

Obiettivo strategico H.3: *Produrre e diffondere dati e informazioni disaggregati per sesso a fini di pianificazione e valutazione*

Iniziative da assumere

206. Da servizi statistici nazionali, regionali e internazionali nonché dai competenti organi dei Paesi e delle istituzioni delle Nazioni Unite, in collaborazione con organismi di ricerca e documentazione, nelle loro rispettive aree di competenza:

a) Assicurarsi che le statistiche relative agli individui siano raccolte, compilate, analizzate e presentate in base a sesso ed età e riflettano la problematica uomo-donna esistente nella società;

b) Raccogliere, compilare, analizzare e presentare periodicamente dati disaggregati in base a età, sesso, indicatori socioeconomici e altri pertinenti indicatori, incluso il numero di persone a carico, affinché siano utilizzati nella pianificazione e applicazione di politiche e programmi;

c) Coinvolgere centri di studio e di ricerca sulle donne nella elaborazione e nella sperimentazione di indicatori appropriati e metodologie di ricerca per rafforzare l'analisi di genere, basata sulle specificità di ciascun sesso così come per verificare e valutare l'applicazione degli obiettivi stabiliti dal Programma di azione;

d) Designare o nominare il personale incaricato di rafforzare i programmi statistici per sesso e assicurare il coordinamento, il controllo e il collegamento tra tutti i campi del lavoro statistico nonché mettere a punto statistiche intersettoriali;

e) Migliorare la raccolta dei dati sulla totalità del contributo delle donne e degli uomini all'economia, in particolare la loro partecipazione al settore informale;

f) Sviluppare una conoscenza più dettagliata di tutte le forme di lavoro e di occupazione:

i) Migliorando la raccolta di dati sul lavoro non remunerato già preso in considerazione nel sistema di contabilità nazionale delle Nazioni Unite per esempio in agricoltura, in particolare nell'agricoltura di sussistenza e in altri tipi di attività produttive non di mercato;

ii) Migliorando i sistemi di valutazione che in questo momento sottostimano la disoccupazione e sottoccupazione femminile nel mercato del lavoro;

iii) Sviluppando — nelle istanze appropriate — metodi di valutazione del valore, in termini quantitativi, del lavoro non retribuito, che non è preso in considerazione nella contabilità nazionale, per esempio la cura delle persone a carico e la preparazione del cibo, al fine di integrarlo eventualmente nei conti accessori o in altri conti pubblici che potranno essere stabiliti separatamente dalla contabilità nazionale di base ma armonizzati con essa, al fine di riconoscere il contributo economico delle donne e di rendere visibile la inuguale distribuzione del lavoro remunerato e di quello non remunerato tra le donne e gli uomini.

g) Elaborare una classificazione internazionale delle attività per stabilire statistiche sull'impiego del tempo, che tenga conto delle differenze tra le donne e gli uomini nel lavoro remunerato e in quello non remunerato e raccogliere dati disaggregati per sesso. A livello nazionale, sotto riserva dei vincoli nazionali:

i) Effettuare periodicamente studi sull'impiego del tempo per misurare quantitativamente il lavoro non remunerato, e in particolare contabilizzare quelle attività che vengono svolte contemporaneamente con attività remunerate o altre non remunerate;

ii) Misurare quantitativamente il lavoro non remunerato che non viene preso in considerazione nella contabilità nazionale e impegnarsi a migliorare i metodi per riflettere accuratamente il suo valore nei conti accessori o in altri conti pubblici stabiliti separatamente dalla contabilità nazionale di base, ma armonizzati con essa.

h) Migliorare i concetti e i metodi della raccolta dei dati sulla misurazione della povertà tra le donne e gli uomini, incluso il loro accesso alle risorse;

i) Rafforzare i sistemi di statistiche sullo stato civile e incorporare l'analisi di genere per sesso nelle pubblicazioni e nelle ricerche; dare priorità alle caratteristiche proprie di ciascun sesso nella programmazione della ricerca, nella raccolta di dati e nell'analisi, allo scopo di migliorare le statistiche sulla mobilità; migliorare la raccolta dei dati sull'accesso ai servizi sanitari, incluso l'accesso ai servizi di salute integrati in materia di sessualità e di riproduzione, assistenza ostetrica e pianificazione familiare, accordando particolare priorità alle madri adolescenti e alla cura degli anziani;

j) Sviluppare migliori statistiche disaggregate per sesso e per età sulle vittime e i responsabili di tutte le forme di violenza contro le donne, come la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, l'in-

cesto e l'abuso sessuale, la tratta di donne e di bambine, così come la violenza perpetrata dai rappresentanti dello Stato;

k) Perfezionare concetti e metodi di raccolta dei dati sulla partecipazione delle donne e degli uomini disabili, incluso il loro accesso alle risorse.

207. Dai Governi:

a) Assicurare la pubblicazione regolare di un bollettino statistico con dati disaggregati per sesso che presenti e interpreti dati tematici su donne e uomini in una forma comprensibile per un vasto pubblico non specialista;

b) Assicurare che quanti producono e utilizzano le statistiche in ogni Paese riesaminino periodicamente l'adeguarsi del sistema statistico ufficiale e la maniera in cui copre la questione delle distinzioni basate sul sesso e preparino un piano per un suo miglioramento, se necessario;

c) Sviluppare e incoraggiare lo sviluppo di studi quantitativi e qualitativi da parte di organizzazioni di ricerca, associazioni sindacali, datori di lavoro, settore privato e organizzazioni non governative, sulla distribuzione del potere e dell'influenza nella società, in particolare il numero di donne e di uomini nelle cariche decisionali più importanti nel settore pubblico come in quello privato;

d) Avvalersi di più dati distinti per sesso per la formulazione di politiche e l'applicazione di programmi e progetti.

208. Dalle Nazioni Unite:

a) Promuovere lo sviluppo di metodi per trovare modi migliori di raccogliere, collegare e analizzare dati relativi ai diritti fondamentali delle donne, in particolare alla violenza contro le donne perché siano utilizzati da tutti gli organismi competenti delle Nazioni Unite;

b) Promuovere l'ulteriore sviluppo di metodi statistici per migliorare i dati relativi alle donne nello sviluppo economico, sociale, culturale e politico;

c) Preparare una edizione aggiornata di *Le donne nel mondo* (*The World's Women*) a intervalli regolari di cinque anni e darle ampia diffusione;

d) Assistere i Paesi, su loro richiesta, nello sviluppo di politiche e programmi in funzione dei bisogni di ciascun sesso;

e) Fare in modo che le relazioni periodiche, i dati e le pubblicazioni della Divisione di statistica del segretariato delle Nazioni Unite

e dell'INSTRAW (Istituto internazionale di ricerca e di formazione per la promozione delle donne) sui progressi realizzati a livello nazionale e internazionale, siano trasmessi alla Commissione sulla condizione della donna in modo regolare e coordinato.

209. Da istituzioni multilaterali per lo sviluppo e donatori bilaterali:

a) Incoraggiare e sostenere lo sviluppo delle capacità nazionali nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi in fase di transizione economica fornendoli di risorse e assistenza tecnica in modo che possano misurare la totalità del lavoro svolto dalle donne e dagli uomini, tanto il lavoro retribuito quanto quello non retribuito, e, se necessario, stabilire conti accessori o altri conti ufficiali per il lavoro non retribuito.

I. DIRITTI FONDAMENTALI DELLE DONNE

210. I diritti umani e le libertà fondamentali sono innati a tutti gli esseri umani; la loro protezione e promozione spettano in primo luogo ai Governi.

211. La Conferenza mondiale sui diritti dell'uomo ha riaffermato il solenne impegno di tutti gli Stati a ottemperare al loro obbligo di promuovere l'universale rispetto, osservanza e protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite, con gli altri strumenti relativi ai diritti umani e con il diritto internazionale. La natura universale di questi diritti e libertà è incontestabile.

212. La promozione e la protezione di tutti i diritti umani e libertà fondamentali deve essere considerata come un obiettivo prioritario delle Nazioni Unite, in conformità con i suoi scopi e principii, in particolare con il principio della cooperazione internazionale. Nel quadro di tali scopi e principii la promozione e la protezione di tutti i diritti umani e una preoccupazione legittima della comunità internazionale. La comunità internazionale deve considerare i diritti umani globalmente, in modo uguale e giusto, sullo stesso piano e con la stessa enfasi. Il Programma di azione riafferma l'importanza di assicurare l'universalità, l'obiettività e la non selettività con cui si devono trattare le questioni relative ai diritti umani.

213. Il Programma di azione riafferma che tutti i diritti umani — civili, culturali, economici, politici e sociali, incluso il diritto allo sviluppo — sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi, come indicato nella Dichiarazione e nel Programma di azione di Vien-